



LEGAMBIENTE

Firenze, 29 gennaio 2020

COMUNICATO STAMPA

Legambiente Toscana commenta

MAL'ARIA 2020

IL DOSSIER ANNUALE SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO NELLE CITTÀ

**Migliora complessivamente il trend nelle città toscane
ma permangono criticità diffuse sull'inquinante ozono (O₃)**

Per il PM₁₀ la Piana Lucchese si conferma maglia nera della Toscana

Da ultimo, le nostre proposte per uscire dall'emergenza smog

I dati del dossier di Legambiente **Mal'aria di Città 2020 in Toscana** sono stati presentati nella conferenza stampa che si è svolta stamani a Firenze, alla *Libreria Libri Liberi*, alla presenza del presidente regionale di Legambiente **Fausto Ferruzza**, del responsabile del settore *Inquinamento Atmosferico* per il cigno verde in Toscana **Michele Urbano** e del Direttore Generale di ARPAT **Marcello Mossa Verre**.

Le città toscane hanno bisogno di aria pulita? È ancora una volta Legambiente a dircelo con il suo dossier **Mal'Aria 2020** il report annuale di Legambiente sull'inquinamento atmosferico in città, che quest'anno scatta una triplice foto sul nuovo anno che si è aperto con città in codice rosso, sul 2019 e sul decennio che ci siamo lasciati alle spalle. Nell'analisi portata avanti come Legambiente nelle campagne annuali **"PM10 ti tengo d'occhio"** e **"Ozono ti tengo d'occhio"**, che monitorano l'andamento giornaliero dei capoluoghi di provincia si è tenuto conto delle stazioni di fondo urbano e di traffico di ogni città, che per legge, dovrebbero essere quelle che risentono prevalentemente dell'inquinamento prodotto dalla circolazione automobilistica urbana.

Anche se è indubbio che il trend decennale segnala miglioramenti consistenti specie sulle polveri fini, dal rapporto emerge comunque **un bilancio di luci e ombre per la Toscana**.

*«Il trend generale è in costante miglioramento - dichiarano **Fausto Ferruzza** e **Michele Urbano**, rispettivamente Presidente e Responsabile del settore aria di Legambiente Toscana – e tuttavia permangono situazioni critiche estese nelle aree più assolate per l'inquinante Ozono (a Lucca, a Settignano, in Maremma); come permane una criticità storica per il PM₁₀ nella stazione di Capannori e un'altra conclamata in Viale Gramsci a Firenze per quanto attiene invece l'NO₂».*

Legambiente ricorda che l'inquinamento atmosferico è al momento la più grande minaccia ambientale per la salute umana ed è percepita come la seconda più grande minaccia ambientale dopo il cambiamento climatico. A pagarne le conseguenze sono i cittadini. Ogni anno **sono oltre 60mila le morti premature in Italia** dovute all'inquinamento atmosferico che determinano **un danno economico**, stimato sulla base dei costi sanitari comprendenti le malattie, le cure, le visite, i giorni di lavoro persi, che solo in Italia oscilla tra **47 e 142 miliardi di euro all'anno (330 – 940 miliardi a livello europeo)**. La Commissione europea ha messo in atto molte procedure di infrazione contro gli Stati membri - tra cui l'Italia - per il mancato rispetto dei limiti comunitari in tema di qualità dell'aria. Stati membri già alle prese con azioni legali intraprese da associazioni e gruppi di cittadini che chiedono di poter respirare aria pulita.

Per **l'ozono troposferico**, un inquinante tipicamente estivo il cui limite previsto dalla legge è di 25 giorni all'anno con una concentrazione superiore a **120 microgrammi/metro cubo** (calcolato sulla media mobile

delle 8 ore), nel **2019 sono state ben 5 le aree che hanno superato il limite dei 25 giorni: Lucca con 44 giorni di sfioramento, Grosseto Maremma 37, Firenze Settignano 30, Montecerboli (PI) con 31 e Montale 29.** Come risulta evidente dai dati delle tabelle allegate, i valori di concentrazione di ozono in Toscana si sono mantenuti elevati e critici per tutto il decennio. L'andamento degli indicatori calcolati sui dati di ozono non mostra cioè un trend preciso ma indica un costante superamento del valore obiettivo in gran parte della regione.

LE NOSTRE PRINCIPALI PROPOSTE

Traffico:

- Inserire in tutta la pianificazione nazionale, regionale e urbana obiettivi ambiziosi e vincolanti che mettano al centro il **potenziamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL)** - indirizzato fin da subito verso le motorizzazioni elettriche a emissioni zero - e politiche disincentivanti per l'utilizzo delle auto private nei centri urbani che dovranno inesorabilmente rimanere l'ultima (e più cara) opzione di mobilità in città. Obiettivi che si possono raggiungere attraverso la realizzazione di zone centrali a pedaggio e l'implementazione delle tariffe sulla sosta ma anche attraverso la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili e preferenziali a supporto della mobilità collettiva.
- Nelle città occorre **ripensare l'uso degli spazi pubblici** adattandoli **in funzione delle persone e non delle auto.** Obiettivo realizzabile pensando ad interventi di arredo urbano integrato a misure efficaci come la creazione di ampie "zone 30" che prevedano anche la messa in opera di dossi stradali o alterazioni della pavimentazione (come avvenuto a Milano) utili a far rispettare il limite di velocità di 30 km/h consentito; prevedendo nuovi spazi verdi nei centri urbani attraverso la messa a dimora di alberi nelle vie del centro e delle periferie, aiuole supplementari, ma anche intervenendo sugli edifici e sui tetti (TETTI VERDI).
- Includere e integrare nei piani a competenza locale (come i Piani di risanamento dell'aria regionali o i **PUMS comunali o metropolitani**) misure che incidano anche sulle infrastrutture di carattere nazionale (autostrade, ferrovie, porti, aeroporti e interporti merci). Ad esempio la riduzione della velocità in autostrada nei giorni di superamento dei limiti o in determinati periodi dell'anno in molti contesti urbani comporterebbe una significativa riduzione di emissioni inquinanti. L'esperienza, durata un anno in un tratto dell'Autobrennero che ha ridotto la velocità da 130 a 100 km/h per ridurre l'inquinamento da NOx, è stata molto positiva e ha visto la riduzione degli inquinanti mediamente del 10% con picchi fino al 40% per alcune tipologie di motorizzazioni (Euro5). La scusa che i limiti autostradali siano modificabili solo per motivi di sicurezza non è più un dogma insormontabile come dimostrano le esperienze in Francia, Austria e Svizzera (con la riduzione dei limiti di velocità anche nei periodi estivi sino a 85 km/h).
- **Informare e sensibilizzare i cittadini sull'evoluzione del mercato dell'auto,** aumentandone la consapevolezza e orientandone le scelte. In molte città ormai è cominciato il conto alla rovescia per i motori diesel (da Milano a Torino, passando per Parigi e molte altre città tedesche e statunitensi) attraverso l'imposizione di limiti di circolazione sempre più rigorosi e crescenti nel tempo. Ad esempio, chi ha acquistato un veicolo diesel prima del 2019 deve sapere che tra il 1° ottobre 2025 e il 1° ottobre 2028 le motorizzazioni Euro6 (fino all'Euro6C) non potranno più accedere in città (come per l'Area B a Milano). Dal primo ottobre 2030 il divieto verrà esteso anche agli Euro6D-Temp e Euro6D-full di ultima generazione.
- **Incentivare economicamente la rottamazione dei veicoli più inquinanti** destinando il contributo economico NON all'acquisto di un nuovo veicolo ma all'acquisto di abbonamenti al TPL, minuti gratis ai vari car sharing - bike sharing presenti sul territorio.

Climatizzazione domestica:

- **Eliminare i sussidi alle fonti fossili** – causa dell'inquinamento atmosferico e del cambiamento climatico - che l'Italia ogni anno mette nella legge di bilancio (nel solo 2018 sono stati pari a 18,8 miliardi di euro tra sussidi diretti e indiretti) destinando l'equivalente cifra all'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare – pubblico e privato – del nostro Paese.
- **Vietare l'uso di combustibili fossili** inquinanti nel riscaldamento degli edifici.
- Programmare la **sostituzione delle caldaie** che utilizzano combustibili solidi (legna, pellet) dove si superano i limiti di legge in maniera sistematica.
- Favorire la diffusione di nuove tecnologie ormai consolidate come le **pompe di calore.**

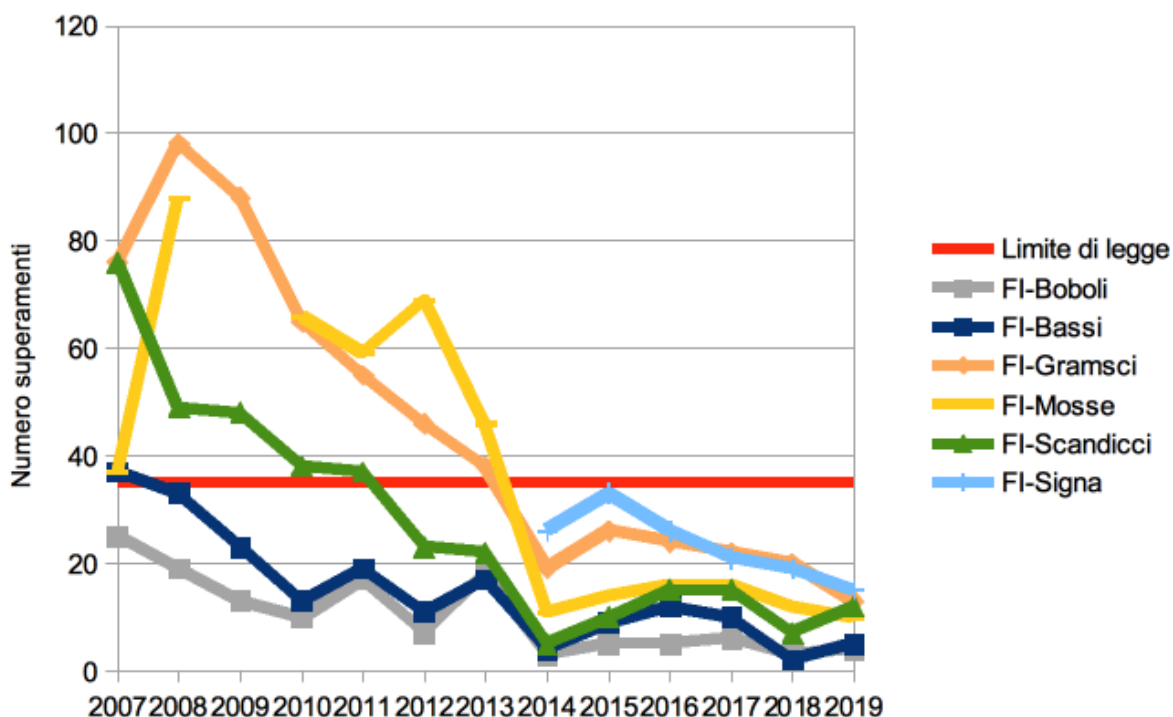
TABELLE DI APPROFONDIMENTO, fonte normativa: D.Lgs. 155/2010

PM₁₀

N° superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³	
Valore Limite = 35 gg/anno	
2019	Nome stazione
5	FI- Bassi (Fondo – URB)
13	FI- Gramsci (Traffico – URB)
10	FI- Mosse (Traffico – URB)
12	FI- Scandicci (Fondo – URB)
21	PO- Roma (Fondo – URB)
24	PO- Ferrucci (Traffico – URB)
20	PT- Montale (Fondo – SUBURB)
1	LI- Carducci (Traffico – URB)
2	LI- Cotone (Industriale – SUBURB)
11	LU- Viareggio (Fondo – URB)
38	LU- Capannori (Fondo – URB)
21	LU- Micheletto (Traffico – URB)
15	PI- Borghetto (Traffico – URB)
22	PI- S. Croce Coop (F. – SUBURB)
10	LU- Fornoli (Fondo – URB)

FONTI DATI VALIDATI: ARPAT

AREA METROPOLITANA FIORENTINA



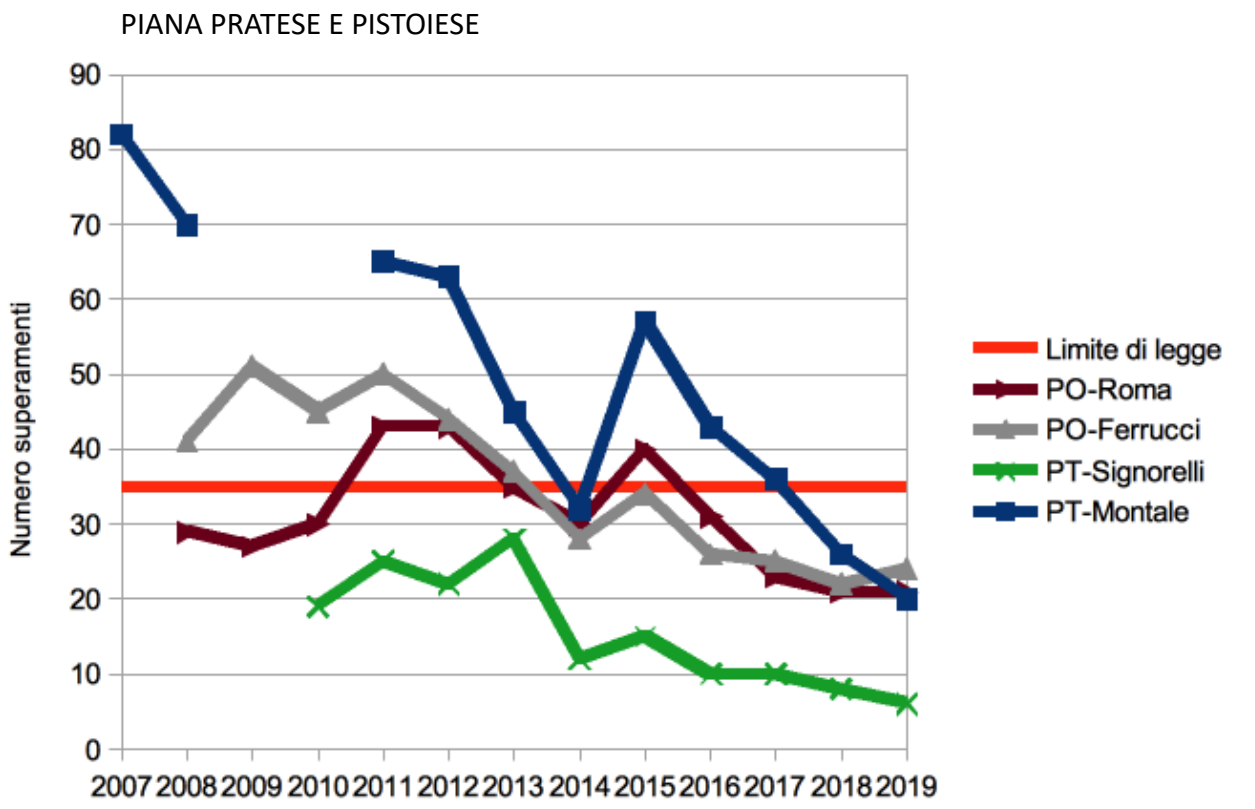
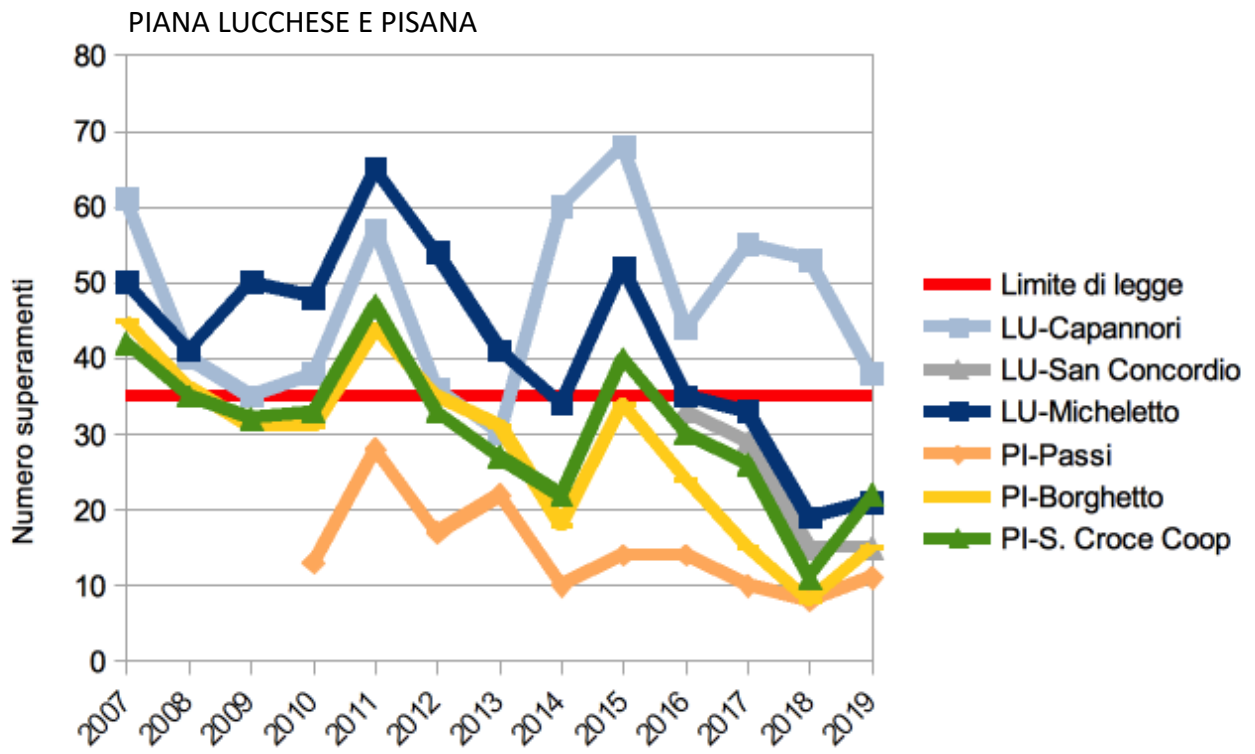


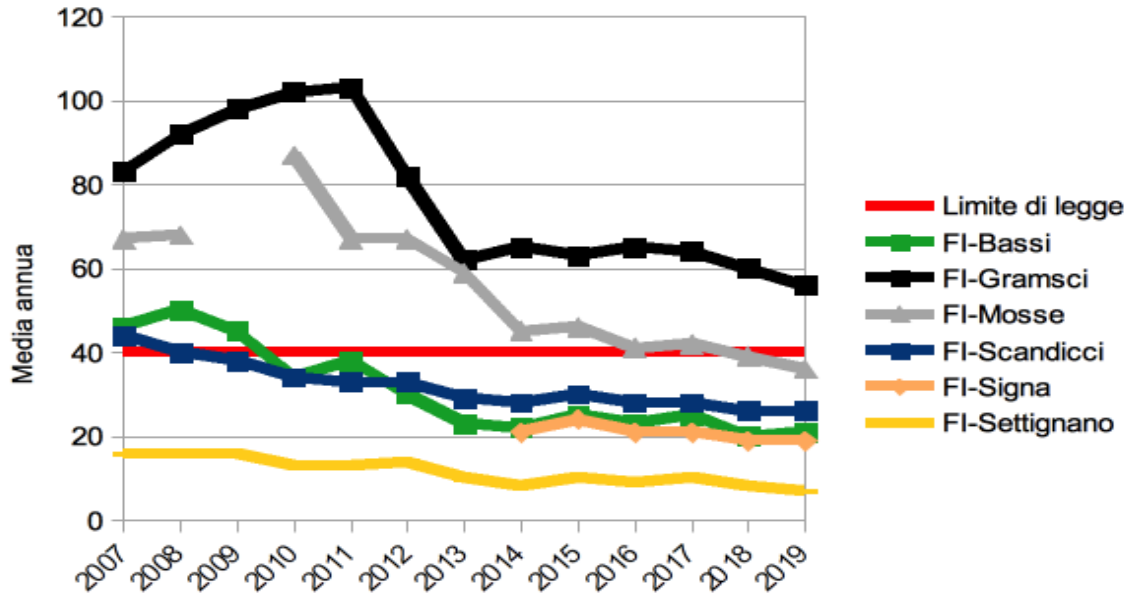
TABELLE DI APPROFONDIMENTO, fonte normativa: D.Lgs. 155/2010

NO₂

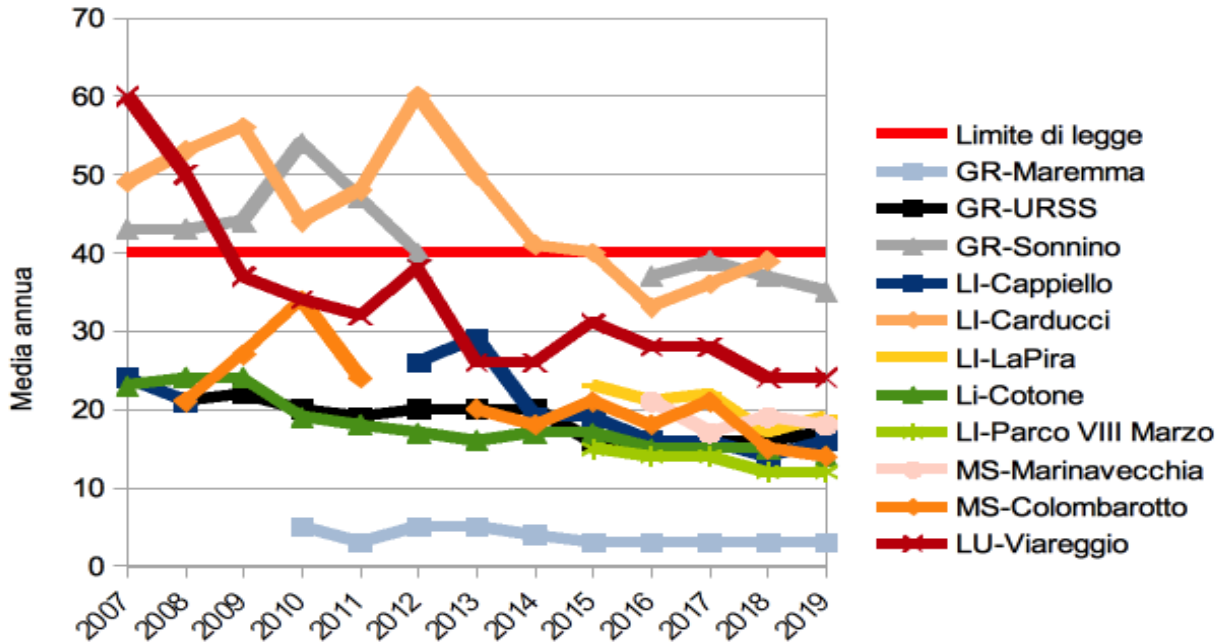
Anno 2019	NO ₂ Media Annuale LIMITE 40 µg/m ³
FI- Boboli	/
FI- Bassi	21
FI- Gramsci	56
FI- Mosse	36
FI- Scandicci	26
FI- Signa	19
FI- Settignano	7
PO- Roma	29
PO- Ferrucci	28
PT- Signorelli	22
PT- Montale	18
AR- Acropoli	15
FI- Figline	18
AR- Repubblica	31
GR- URSS	17
GR- Sonnino	35
GR- Maremma	3
LI- Capiello	16
LI- Carducci	/
LI- La Pira	19
LI- Cotone	14
LI- Parco VIII Marzo	12
MS- Colombarotto	14
MS- Marina Vecchia	18
LU- Viareggio	24
LU- Capannori	22
LU- Micheletto	27
LU- San Concordio	24
LU- Carignano	9
PI- Passi	18
PI- Borghetto	33
PI- S. Croce	22
PI- Montecerboli	5
AR- Casa Stabbi	2
SI- Poggibonsi	17
SI- Bracci	34
LU- Fornoli	12

Fonte: DATI VALIDATI ARPAT

AREA METROPOLITANA FIORENTINA



AREA COSTIERA



PIANA LUCCHESE E PISANA

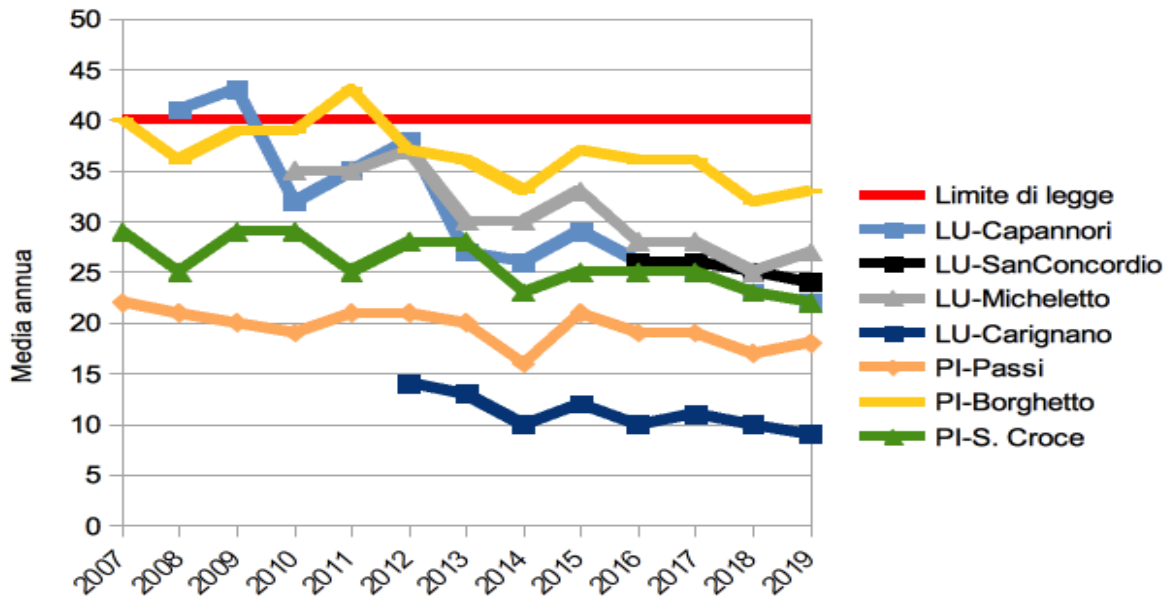


TABELLE DI APPROFONDIMENTO, fonte normativa: D.Lgs. 155/2010

OZONO (O₃)

N° medie su 8 ore massime giornaliere >120 µg/m ³							
Valore obiettivo per la protezione della salute umana - limite 25 superamenti/anno							
Zona	Class.	Prov.	Stazione	2016	2017	2018	2019
Agglomerato di Firenze	S	FI	FI- Settignano	49	62	45	<u>30</u>
	U	FI	FI- Signa	45	64	42	23
Zona pianure interne	S	AR	AR- Acropoli	13	34	20	22
	S	PT	PT- Montale	43	61	27	<u>29</u>
Zona pianure costiere	R	GR	GR- Maremma	47	33	44	<u>37</u>
	S	LU	LU- Carignano	45	46	62	<u>44</u>
	S	PI	PI- Passi	2	8	10	10
	S	PI	PI- Santacroce	0	2	5	6
Zona Collinare Montana	RF	AR	AR- Casa Stabbi	10	41	23	16
	S	PI	PI- Montecerboli	18		33	<u>31</u>

FONTE: DATI VALIDATI ARPAT

DATI TREND DECENNALE

